Anno XXVIII. Martedì 24 Agosto 1875 N. 196.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (pagabile anticipatamente)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DAZIO CONSUMO

Nel desiderio che su questo grave argomento si faccia una discussione ampia ed illuminata, pubblichiamo volentieri la seguente lettera che ci scrive persona esperta competentissima:

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta* di Ferrara

La premura di cui codesta Onor. Redazione dà continue prove per il *vero bene* di questa nostra città, spero la indurrà ad accogliere la presente mia, che tende a suscitare una onesta discussione sopra un subbietto che, a mio credere, potrebbe produrre utili ragguardevoli e certi, coi quali rimarginare più o meno antiche acerbe piaghe, e farci vedere non lontano il giorno in cui il Comune sarà in grado di incominciare quella graduale diminuzione di tasse, che da esso con vario nome imposte, giunsero a superare l'intollerabile peso di quelle governative.

Voglio alludere alla questione: se si debba dal Comune amministrare per economia, o concedere in appalto al migliore offerente, l'esazione del Dazio Consumo governativo per il quinquennio 1876-1880.

E siccome non deggio abusare dello spazio che per avventura mi fosse concesso nella *Gazzetta*, così mi sforzerò, almeno in questa lettera, d'intavolare la questione nel suo punto essenziale, e realmente discutibile.

Egli è inutile di occuparsi del fatto che un appaltatore assorbe gli utili seco lui convenuti, e ciò anche senza tener conto che possa esservi il caso di artificiose risultanze, o di ingiuste vessazioni e preferenze.

Le più gravi delle obbiezioni contro il sistema dell'esazione in via economica, sono:

1° la mancanza di un noto, capace ed onesto amministratore;

2° la mancanza di un assessore che duri un quinquennio, ed al quale sia da affidarsi la sorveglianza sull'amministratore;

3° il pericolo di trovarsi in qualche momento la Cassa Comunale non in grado di sopperire ai pagamenti del canone convenuto col Governo.

Alla *prima obbiezione* ci sembra che sia pronta la risposta, poichè il modo di rinvenire quanto occorre sarebbe: *il concorso*; oppure *la domanda al Governo di taluno de' suoi più probi ed esperti funzionari.*

Non pochi esempi abbiamo di città più popolose di Ferrara che non vergognandosi se in esse non esisteva il cittadino il quale si fosse dedicato in passato a consimili studi ed alle analoghe speculazioni, chiesero al Governo, ed infatti ebbero, quanto loro abbisognava, e di cui oggi pure si chiamano soddisfatte.

E poi il ricorrere al sistema dell'appalto, non implica forse il riconoscimento della mancanza dell'individuo cittadino all'uopo indispensabile?

Ma, dirà taluno, l'appaltatore è un privato il quale con più amore ed interesse veglierà al felice esito dell'appalto, e per conseguenza anche il Comune ne risentirà i benefici effetti.

A tale asserzione, contro cui starebbero altre probabilità, delle quali è meglio il tacere, si oppone vittoriosamente quanto, sotto ai nostri occhi, successe nell'appalto che va a cessare.

Quando mai l'appaltatore si occupò personalmente dell'appalto?

Egli prescelse una persona di fiducia, e alla medesima lasciò la direzione e la gestione dell'impresa.

Ma i legami, e gl'interessi che corsero, corrono, e correranno fra l'appaltatore e la persona di sua fiducia non ebbero, nè avranno giammai luogo col Comune; giacchè la persona stessa sa che l'appaltatore di professione, a lei affezionato, avrà in altre imprese ed in altri luoghi da convenientemente collocarla, mentre che il Comune dopo il quinquennio sarà incerto del fatto suo, nè potrà darle un compenso che equivalga alla perduta protezione dell'appaltatore, il quale non farebbe più buon viso alla persona che lo abbandonò, e cooperò a sottrargli una fonte di lautissimi guadagni.

Dunque al Comune non resterà che procurarsi un'altra persona di sua fiducia.

Con piacere lessi in un giornale di opinioni più avanzate delle mie, ma che tuttavia rappresenta parte non piccola nè spregievole della pubblica opinione, argomenti che si avvicinano a quelli da me qui svolti.

Rallegriamoci di questa concordia di vedute, poichè ci fornisce la prova, che allorquando si discutono argomenti vitali per il benessere della città, si dimenticano le gare di partito, e si accomunano gli sforzi per raggiungere la desiata unica meta.

A mio rimessivo parere è il Governo che nei suoi funzionari attivi, od anche in quelli pensionati, o non più attivi, per ragioni che non siano di salute, può fornire al Comune l'amministratore all'Azienda economica dell'esazione del Dazio Consumo Governativo e dei Dazii Comunali.

L'Impiegato od il pensionato governativo garantisce col suo passato, e col suo futuro, ed il Governo non potrà, a meno di continuare sul conto del suo dipendente, quella diretta od indiretta sorveglianza che gli impedisca di essere egli medesimo chiamato moralmente responsabile di qualsiasi anormale evento.

Sulla *seconda obbiezione* vale il riflesso, che non è necessario un Assessore il quale, in altri termini, sia capace di disimpegnare egli stesso le mansioni dell'amministratore, chè tale dovrebbe egli essere se da lui si pretendesse la buona riuscita della gestione.

Se anco per fortunata combinazione si rinvenisse questo assessore, chi ci assicura che domani sarà al suo posto?

Dippiù, guai se due individui in diverse condizioni sono chiamati a dirigere la stessa gestione!

Nasce il dualismo, la gelosia, la smania di emergere, ed il puntiglio, che conducono a sagrificare ogni cosa al proprio privato risentimento.

Che se anche sul principio della gestione, ciò non si verificasse probabile, si pensi che la durata in carica di un assessore, dipende da troppi fortuiti avvenimenti, e che col cambiare delle persone si accrescono in progressione goemetrica le avverse probabilità.

L'Amministratore in via economica del Dazio Consumo dovrebbe avere un ufficio a sè, ed i suoi dettagliati resoconti, i suoi informativi periodici rapporti, le sue documentate proposte, dovrebbero essere prima riveduti dall'apposita sezione di revisione, composta dei più idonei impiegati Municipali, e poscia dovrebbero essere cribrati, discussi, e giudicati dall'intera Giunta Municipale sopra la relazione del suddetto ufficio di revisione, accompagnata dal voto dell'assessore preposto alle finanze Comunali.

Così si allontanerebbero quelle cause nocive che sventuratamente si avverarono, e potrebbero avverarsi, con fatali conseguenze pel Comune, ed anzi colla totale distruzione d'ogni ben fondata e giustificata speranza.

La *terza obbiezione* sembra che alluda ad una probabilità, quasi direi improbabile, dipendendo dal preventivo Comunale l'impedirne le possibilità.

Che se per imprevedibile causa potesse sorgere una momentanea deficienza di cassa, non deve tornare difficile il supplirvi, quando il Comune colla sua ordinata amministrazione mostri che il male è passeggiero, e che abbondano in lui i mezzi di prontamente ripararvi.

Nulla dirò per ora del sensibile risparmio esistente fra il compenso all'appaltatore, e lo stipendio all'impiegato Governativo amministratore, soltanto aggiungerò che sì l'uno come l'altro hanno libero lo stesso campo per reclutarvi i propri dipendenti; con questo anzi a favore dell'amministratore impiegato governativo, che egli avrebbe più pratica, e più estese norme per valutarli.

Perdoni codesta Onor: Redazione se troppo mi dilungai, ma Essa medesima vorrà riconoscere che tutto non fu detto, e che saranno indispensabili più lunghe e particolareggiate discussioni per mettere in evidenza gli elementi che guidar possono alla difficilissima conoscenza della retta maniera di attivare la proposta Economica Azienda.

Ferrara 23 Agosto 1875.

Nostra Corrispondenza

FRA UN BAGNO E L'ALTRO

Rimini 22 Agosto 1875.

(A.F.) Rimini, come la Rimini dei romagnoli è sempre la stessa. Nessuna innovazione. Le sue donne col viso rosato, le anche poderose; i suoi uomini schietti, leali, ospitalieri; le sue guardie notturne che nel cuore della notte annunciano ai pacifici abitanti qual'ora sia e che tempo faccia. A Rimini ciò che v'è di raro, e degno d'imitarsi, è la concordia. Non vi sono nè i caffè dei cosidetti *signori* nè quelli dei poveri; l'aristocrazia fa comunella colla democrazia; i romagnoli sono ancora tutti amici. Il motivo eccolo: Rimini non ingoia mai la più piccola dose di giornalismo nè repubblicano, nè moderato. I giornaletti arroganti e pettegoli morrebbero di consunzione. Rimini va dirozzandosi. Il forestiero nell'estate porta nei suoi bauli il progresso, la civiltà. Rimini grata del beneficio lo ricompensa col ridonargli la salute mediante l'aria saluberrima. Mi pare che il forestiero sia pagato ad usura.

Percorrendo io in un fiacre archeologico il bellissimo viale che dalla città conduce allo stabilimento, ciò che di primo acchito colpì il mio occhio avido di fissarsi sull'azzurro del mare, furono dei villini in costruzione che sembra dicano con certo orgoglio: un'altro anno ci vedrete eleganti, ariosi, e di variata architettura.

Io abito una camera di VILLA ANITA. È un vero kiosco situato a pochi metri dallo Stabilimento. Dalla terrazza si presenta allo sguardo estasiato uno di quei panorama che vi rivelano un mondo d'ineffabili dolcezze e colpiscono la vostra fantasia. I coniugi Sangiorgio sono i cortesissimi proprietari di VILLA ANITA. Anita è poi il nome della loro figliuola, una bella fanciulla di 15 anni, precocemente sviluppata, svelta, elastica, con un paio d'occhi neri come il sangue della seppia, dei capelli che le cadono fino sui fianchi, ed una intelligenza che stordisce.

Io occupo una camera dalle bianche pareti e dai bianchi cortinaggi; una semplicità metà boschereccia, metà marittima che innamora. Le finestre prospettano sul mare e sui monti. Ogni mattino quando spunta il sole saluto con rispetto la repubblica... di S. Marino, una repubblica altolocata. D'ogni lato una brezza fresca, pura gitta nella camera la fragranza della campagna e del mare. Come si rallegrano i polmoni!

Appena incontrai un amico gli chiesi: c'è gente? ci sono donne? sono belle? si sta allegri? Lui mi rispose: si. Un altro mi disse: no. Sia benedetta la concordia!...

Oggi che vi scrivo, lettrici, mi sono accertato coi miei occhi che siamo in un periodo di traslocamento, cioè, vi sono i bagnanti che partono ed i bagnanti che arrivano. Quelli che vanno sono allegri come quelli che arrivano. È un enigma decifrabile. Non c'è stato un concorso numeroso, susurrone, ed il divertimento non è mai giunto al Sénégal. Taluni hanno gittato la colpa addosso alla stagione volubile, chi ad alcuni casi di difterite — rari come marenghi — chi al desiderio che avevano i signori di assistere alla prossima mietitura. Queste scuse hanno salvato l'amor proprio di Rimini, ma non le hanno fatto versare nelle casse e nelle tasche molto danaro. A Rimini, anche quando c'è il sole, la luna, le stelle che tremolano; quando c'è la gioventù, lo spirito, l'allegria, il danaro, la vita non è molto brillante. L'aria è salutare, il mare è ceruleo, i monti delineano all'orizzonte le loro cime frastagliate, la spiaggia è di velluto, ma non basta.

Mi spiego. Rimini ha uno stabilimento degno di Baden, di Nizza, di Livorno, che so io, ma gli mancano gli accessori, le minuzie. Rimini non ha fiacre, non ha i negozi provvisti come si dovrebbe, non ha passeggiate, non ha banche da passeggio, comode, pulite, non ha una sola birreria, tranne quella del Contessi, dove si beva vera birra di Vienna. non ha teatrini, non luoghi di piacere, non ha insomma quelle inezie che formano la vera delizia d'un forestiero. Egli è condannato a vivere sulla piattaforma, e sedersi su delle scranne da arena diurna. Rimini ha assoluto bisogno di queste innovazioni, ha bisogno di « *blague* » di « *réclame* ». Una volta che ci siano queste innovazioni verranno sulle spiagge le stelle ed i pianeti del gran mondo, e Rimini deve sapere che dietro le stelle ed i pianeti stanno milioni di satelliti. Così è in cielo, e così è in terra.

Chi si diverte sono quelle persone che vogliono godere un'ampia libertà, oppure i malati. Ve ne sono, vedete, dei malati, ma quelli che vengono ai bagni per uccidere il tempo, oh quelli s'annoiano filosoficamente!

Il mare è sempre deserto, mai un piroscafo, un grosso battimento a vela attraversa quell'ampia distesa; si vedono poche vele gialle o bianche di banche chiozzote alla stessa ora andare e tornare da una magra pesca. Si deve forse correre verso il molo e intristire il cuore vedendo un porto che un tempo era zeppo di bastimenti, di brigantini, della marina mercantile, mentre oggi non è più che il ricovero di tartane logore o sfasciate?.. Volere o volare, il progresso ha ucciso il benessere delle piccole città. Il ricco vetturale è oggi guardia treno. Egli non conta più gli scudi sonanti sul palmo della mano. Il ricco proprietario d'un brigantino oggi è diventato un pescivendolo. Se prende dei cefali e delle sfoglie intonaca e lustra la sua barchetta, ma se la rete viene a gala zeppa di sabbia e di granchi si contenta di mangiare un pezzo di polenta e maledice il fischio della locomotiva.

Ciò che evvi da invidiare su quei casseri è la continua pace, è l'aria serena... onesta... ma io esco in melanconie che annojerebbero la stessa vaporosa Elvira di Lamartine che si cullava giorno e notte sui laghi, ed io non vo' darvi noia colle grulle idee che tenzonano nella mia fantasia malata.

Io scrivo queste fiabe alla così detta *piattaforma*, nel mezzo della quale sorge una grande pagoda chinese inverniciata di bianco e azzurro, alla cui ombra si ode un chiacchierio simile a quello che si ode accanto ad un nido di capinere. Sono delle signore che scoppiettano di frizzi, leggono i *Corrieri dei Bagni del Fanfulla* e della piacevole *Gazzetta d'Italia*, e filano più che le *filatrici* ultimo modello. Sono certo in tal modo di cogliere gli avvenimenti sul fatto ed imitare Balzac che, raccontano, « raccogliesse di quà e di là sui boulevards i più meravigliosi tipi della vita umana. » D'intorno a me vedo delle signore brutte, ma ne scorgo ancora delle bellissime. Non faccio i nomi perchè le prime sarebbero capaci di alzarsi come una sola donna — frase fatta ma nuova — e di levarmi gli occhi. Fossi matto! Per accertarsi che vi sono delle belle donne, con vite snelle, trecce superbe e ciglia folte, bisogna guardare gli uomini. Non è uno sciocco paradosso. Quando un uomo freme, accende lo sigaro ogni minuto, ha gli occhi lucenti, addenta il labbro inferiore, dite pure ch'egli si trova dinanzi ad una bella donna. Una donna bella è il delirio d'un uomo per brutto che sia!...

Notizie Italiane

ROMA — A Roma ed a Napoli, ove molta gente danarosa, lasciatasi cogliere all'amo dalle arti di abili spacciatori commissionari della Rendita Turca, ha impiegato capitali ingenti in questo Titolo, le notizie dell'Erzegovina e della Bosnia, e i precipitosi ribassi che i Titoli turchi subiscono di giorno in giorno più gravi e accentuati, hanno prodotta una vera costernazione.

A Roma la Corte del Vaticano, che ha voluto mostrare d'aver più fede nei valori turchi che in quelli italiani, e che ha impiegate somme cospicue in quei valori, è spaventata dalle notizie dell'insurrezione slava e fa voti sinceri e ardenti, voti cointeressati per la vittoria dei turchi contro i cristiani.

— Si pretende che le avarie che l'architetto Vespignani ha preteso scorgere nella volta della Basilica Ostiense sieno affatto immaginarie.

Del resto l'opinione pubblica è ora estremamente preoccupata in Roma per questo fatto, sia perchè il Governo italiano spende 600 mila lire annue per la manutenzione di questo tempio, sia perchè l'architetto Vespignani, noto aderente del Vaticano tiene impegnata ai lavori di quella basilica una caterva di ex gendarmi pontifici, ex zuavi, ex dragoni ecc.

I commenti che alcuni giornali fanno sul fatto sono poco benevoli pel Governo e niente affatto pel Vespignani.

— Ieri (22) alla Minerva vi fu Consiglio di Ministri.

Crediamo scrive il *Pop. Romano* che si sia discussa la politica estera, in previsione delle conseguenze che potrebbero avere i moti dell'Erzegovina.

Se è esatto quanto ci vien riferito, l'on. Visconti-Venosta avrebbe riferito ai suoi colleghi che tutte le potenze sarebbero decise a non prendere alcuna parte agli avvenimenti, limitando la loro azione a consigliare la prudenza alle parti interessate.

Se ciò si avvera, sarebbe scongiurato il pericolo di un conflitto generale.

FIRENZE — Avanti il conciliatore del 4° mandamento di Firenze fu, in questi ultimi giorni, trattata una causa per 74 centesimi fra il senatore Zanobi Pasqui, consigliere alla Corte di cassazione, e l'esattoria delle tasse.

L'esattore pretendeva una penale di centesimi 74, perchè il signor Pasqui non aveva pagato la tassa sulle vetture e domestici alle scadenze stabilite dalla Giunta, e questi negava di essere debbitore di quella penale, perchè non eragli stata notificata la cartella prima della scadenza. Il conciliatore ha ritenuto che l'esattore ha l'obligo di notificare la cartella delle imposte e che perciò non è dovuta veruna penale finchè non sono scorsi otto giorni dal giorno in cui sia notificata la cartella stessa.

MILANO — Oggi 24 ha luogo in Milano di trasporto solenne al Cimitero monumentale delle ossa dei prodi caduti sotto il piombo austriaco il 4 agosto 1848. Oltre l'intiero presidio di Milano, gli alunni del Collegio militare di S. Luca e dell'Orfanotrofio maschile pure hanno mostrato il desiderio di seguire il funebre corteo in assetto militare. Il principe Umberto assisterà in persona, e il Re vi si farà rappresentare.

— A proposito del furto Massarani, al *Secolo* viene riferito che in seguito a lettere anonime dirette al ragioniere di casa del sig. dott. Tullo Massarani, signor Ponti, questi ha potuto rinvenire nella cantina tutti i titoli di valore, avvolti nello stesso pacco come erano stati rubati. Il pacco, da quanto si presume venne gettato nella cantina da un'inferriata.

È voce poi che a Trieste sia stato arrestato un tale, mentre negoziava le cartelle al portatore della Società Adriatica di proprietà Massarani.

PALERMO — Per il Congresso degli scienziati che si apre il di 29 corrente sono giunti molti dotti fra cui il celebre padre Secchi. Di lui scrive la *Gazzetta di Palermo*: « Dobbiamo essergli grati dell'avere tenuto l'invito, e di esser tornato in Palermo dove già si ebbe una volta festosa e lieta accoglienza, da ogni classe di persone, senz'eccezione di sorta, così dai preti che credono al papa come dai giovani dell'Università che non credono probabilmente a Dio. Il padre Secchi gesuita quanto si voglia, è persona elevata e di perfetta cortesia; egli non starà in Palermo qualche giorno per conferire solo col Tacchini e non prender parte al Congresso, come vorrebbero i clericali di qui; ma saprà rispondere degnamente alle premure d'un paese, che, pur essendo tra i più liberali d'Italia, rispetta in lui le convinzioni politiche e religiose, e si allegra soltanto che egli faccia tanto onore alla scienza italiana. »

— Alcuni giornali hanno annunziato che l'onorevole duca Di Cesarò aveva fatto un passo presso il governo per ottenere una dilazione in favore del vescovo di Girgenti, che doveva lasciare il palazzo episcopale.

Ora la *Perseveranza* e l'*Italie* hanno ricevuto un telegramma dall'onor. Di Cesarò in cui dichiara essere erroneo quanto fu asserito. L'onor. deputato ha spedito in proposito una lettera al *Piccolo*.

FINALE — (*Emilia*). Giorni sono l'esattore di questa città è fuggito lasciando un vuoto di cassa di circa L. 100,000. Oltre il servizio di cassa comunale, egli riscuoteva le imposte provinciali e governative. Lunedì, disse che veniva a Modena a versare il danaro esatto; invece ha preso il vo'o, e chi s'è visto s'è visto.

La cauzione ch'egli lascia non coprirebbe a quanto dicesi, che la metà della somma involata.

Oltre il danno recato alle pubbliche amministrazioni, egli prima di svignarsela ha voluto lasciare buona memoria di sè anche agli amici e privati; fra i quali primeggia uno dei primari Banchi di Modena, che è rimasto al di sotto di una ventina di mila lire.

Notizie Estere

FRANCIA — Leggiamo negli ultimi giornali francesi:

« Il Governo si preocupa del progetto dei pellegrini allemanni che si recano a Lourdes, di attraversare la Francia in un gruppo compatto. Dopo avere l'ambasciatore francese Goutant-Biron aperto uno scambio di comunicazioni col ministro degli affari esteri di Berlino, il Governo ha deciso di non permettere ai pellegrini di Germania di attraversare uniti il territorio francese.

« Noi dobbiamo aggiungere che il Governo è ugualmente risoluto ad impedire la dimostrazione che questi pellegrini intendono di fare alla chiesa di *Notre-Dame des Victories*.

— Viene smentita ufficialmente la notizia che l'Imperatrice d'Austria sia stata fatta segno d'insulti a Sassetot. L'*Univers*, che l'ha pubblicata pel primo, non si da per vinto. Il *Figaro* racconta un fatterello che potrebbe benissimo aver dato origine alla voce. L'Imperatrice cavalcava sola in un campo di patate. Un contadino, non conoscendola, preso il cavallo per la briglia, le disse di allontanarsi, dandole della *petite dame*. L'Imperatrice si allontanò ridendo.

INGHILTERRA — È noto come il signor Gladstone riunì in un volume sotto il ti-

tolo: *Roma e i nuovi sistemi religiosi*, i vari opuscoli ed articoli da esso pubblicati recentemente, intorno alle varie quistioni religiose che agitano l'Europa. Nella prefazione di quest'opera, l'eminente statista inglese fa cenno dell'ostracismo patito da' suoi scritti di polemica religiosa in Francia. Le sue parole meritano d'essere riprodotte:

Ho il dolore di osservare che nel momento stesso in cui gli ultramontani si dolgono così amaramente d'essere oppressi in certi paesi, si sia creduto ben fatto d'impedire la diffusione di queste opere poco formidabili in paesi ove alcuni credono, a torto, speriamolo, che l'ultramontanismo eserciti una certa influenza sul potere civile esistente.

La persona che ha tradotto in francese *the Vatican decrees* m'informa che il duca Décazes ha rifiutato a nome del governo francese, il permesso di circolazione *(colportage)* alla traduzione francese di questa opera. Io spero che non s'impedirà con una simile restrizione, lo spaccio della risposta fatta alla mia opera, da monsignor Nardi, la quale è stata tradotta ugualmente in francese.

— Leggiamo nei fogli i seguente particolari intorno al doloroso accidente dello scontro del yacht *Alberta* col yacht *Mistletoe* nel piccolo canale che separa l'isola di Wight dal resto del Hemphire. L'*Alberta* essendo a vapore, incontrando il *Mistleoe* ch'era a vela, seguì l'uso consueto e virò di bordo per lasciarlo passare: al tempo medesimo il capitano del *Mistletoe*, riconoscendo l'*Alberta* in cui era a bordo la regina, perdette la sua presenza di spirito, e girò di bordo anch'egli per dar la mano al yacht della regina.

È noto il risultato. Il *Mistletoe* fu tagliato a pezzi e mandato a picco all'istante: l'equipaggio dell'*Alberta* raccolse il signor Hayward, proprietario, con due suoi conoscenti e i marinai: il capitano però, il secondo ed una signora vi perdettero la vita.

TURCHIA — Di fronte alla pressione delle grandi potenze del Nord la Turchia ha dovuto cedere e ne accetta la mediazione. Evidentemente però ciò non può impedire l'ulteriore sviluppo delle operazioni militari, difatti notizie di Agram e di Ragusa ci indicano che esse stanno per entrare in un periodo di grande attività.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 21 Agosto nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto, che autorizza il Consorzio del Comune chiuso di Venezia, Murano e Malamocco a riscuotere all'introduzione nella sua cinta daziaria un dazio proprio di consumo su alcuni generi non appartenenti alle solite categorie R. decreto, che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio costituitosi in Gambalò, provincia di Pavia, per l'irrigazione di terreni in quel comune.

Camera di Commercio ed Arti
DI FERRARA

Sunto del processo verbale della seduta 23 Luglio 1875 approvato nell'adunanza del giorno 19 corrente.

Tiene la Presidenza il sig. dottor cav. Costantino Bottoni Vice-Presidente e trovansi presenti i signori Benedetti dott. Pietro, Cavalieri Giuseppe, Devoto Antonio, Turgi Pasquale, Zamorani dott. Tobia. Il numero non è legale, ma essendo l'adunanza di secondo invito viene dichiarata aperta e valida.

Si legge ed approva il verbale dell'ultima seduta e passa all'ordine del giorno.

È ordinato la lettura di una seconda Nota del sig. Modoni cav. Pietro in risposta ad altra Nota di quest'uffizio in data 2 Luglio N.° 299 nella quale veniva pregato ritirare almeno la rinunzia da lui data anco alla carica di Consigliere di questa Camera. Egli, il sig. cav. Modoni, in questa sua seconda Nota 4 Luglio 1875 conferma la già emessa rinunzia sussistendo sempre, com'egli dice, i motivi che lo determinarono ad emetterla.

Nel bisogno pertanto di completare la Camera. Il Vice-Presidente presenta ai colleghi il sig. Devoto Antonio espressamente qui invitato, che la legge destina a surrogare nell'uffizio di Consigliere della Camera il dimissionario signor Modoni: lo stesso Vice-Presidente prega il signor Devoto a prender posto intorno al tavolo presidenziale e con ciò lo dichiara in pieno possesso della nuova sua carica.

Completata per tal modo la Camera il Vice-Presidente propone la elezione del Presidente in rimpiazzo del sig. cav. Modoni dimissionario: l'adunanza aggiorna la elezione ad altra seduta.

Datasi lettura della Circolare del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio del 30 Giugno u. s. con cui è convocato pel prossimo Novembre in Roma il 4.° Congresso delle Camere di Commercio ed intanto si chiedono quesiti da sottoporre al Congresso medesimo; la Camera ad evadere la ministeriale richiesta nomina una Commissione composta dei signori Zamorani dott. Tobia, Zavaglia Marianno, Cavalieri Giuseppe con incarico di formulare i sopraddetti quesiti.

Gl'inondati della Francia che commossero molti altri popoli d'Europa per la grandezza del loro infortunio, destano sentimenti di compassione anco nell'animo dei componenti la Camera di Commercio i quali perciò deliberano di contribuire Lire cento a qualche sollievo di tanta sventura.

Viene rimessa ad una prossima seduta la deliberazione dei provvedimenti da adottare per gli esami verbale e scritto da prestarsi dagli aspiranti al posto di Vice-segretario e contabile di questa Camera di Commercio.

Esaurito l'ordine del giorno è levata la seduta.

Cronaca e fatti diversi

Solenne inaugurazione dell'Asilo Infantile nel Sobborgo di S. Luca. — Domenica 22 corr. alle ore 9 antim., ebbe luogo con solenne pompa l'inaugurazione dell'Asilo Infantile in Borgo S. Luca, istituito per iniziativa di un solerte Comitato e col concorso della carità cittadina. — Erano presenti a questa bella e commovente cerimonia il cav. *Larini* Consigliere di Prefettura, il Commissario Regio sig. *A. D'Aumiller*, il Segretario Comunale sig. *Aldo* dott. *Gennari*, gli Onorevoli Coniugi sig. *Grillenzoni* direttori degli Asili di Città, un Rappresentante dell'Asilo Israelitico, il Presidente della Società Pedagogica, tutti gli Onorevoli Componenti il Corpo direttivo dell'Asilo del Sobborgo, molti cospicui cittadini, non poche simpatiche signore gentilmente invitate, ed una numerosa folla di popolo. — Parlò pel primo l'egregio Rag. *Alfonso Cervellati*, Ispettore dell'Asilo stesso, il quale brevemente e con belle parole fece la storia di questa nuova istituzione. — Sorse poi a parlare l'altro Ispettore sig. *Romualdo Ghirlanda* che con validità di argomenti ed eleganza di parole toccò della utilità somma morale e materiale, che ritrarranno in avvenire i bambini e le bambine ricoverate in questo Asilo. — Prese per ultimo la parola il distinto sacerdote sig. don *Antonio* dott. *Azzi*, Rettore della parrocchia, primo fra i promotori dell'umanitario istituto, il quale pure pronunciò un forbito discorso di circostanza, e rese pubbliche grazie a quanti filantropi e benemeriti concorsero coll'opera, col consiglio e coll'obolo alla fondazione dell'Asilo. — Venne quindi la volta d'una di quelle bambine ricoverate, certa graziosissima *Sandonati Adelaide*, la quale declamò una breve, ma bella poesia. — Il R. Commissario prima di partirsi dalla sala, oltremodo commosso, ringraziò dell'invito fattogli, e colle lagrime agli occhi disse che questa festicciuola gli richiamava alla memoria dolci e care rimembranze, poichè egli stesso, altrove promosse e fondò un'istituzione consimile. — L'illustre Magistrato visitò poi tutto il locale ed assistette al *defilè* dei piccoli alunni che in numero di 100 circa, colla bandiera in testa, dono della Ispettrice signora Zeffira Devoto, cantando commoventi poesie, gli passarono d'innanzi e recaronsi ad una refezione imbandita loro per gentile pensiero del Conte Giovanni Revedin. Il R. Commissario si mostrò soddisfattissimo ed ebbe una parola d'encomio e di incoraggiamento per tutti i promotori.

La festa fu rallegrata dalla Banda Comunale gentilmente concessa, e dal concorso dei bravi alunni del patrio Ricovero. — Essa riuscì ordinatissima e sopratutto commoventissima e quanti vi assistettero manifestarono la completa loro soddisfazione. — Vorrei ad uno ad uno citare i nomi dei signori e delle signore che con tanto interessamento presero parte a questa pubblica opera di beneficenza; temendo però di cadere in qualche errore o di commettere qualche involontaria omissione, lo farò quando abbia attinte informazioni più esatte; per ora mi limiterò ad accennare quelli dei Nobilissimi Coniugi Cav. *Giovanni* e *Vittoria* dei *Conti Revedin* che con generose donazioni validamente concorsero al nobile scopo, e pei quali ogni elogio è inferiore alla munificenza che tanto li distingue. — S'abbiano pure a più doppi pubblici omaggi gli Onorevoli componenti il Comitato promotore, che tanto zelo spiegarono e cotanto vivo interesse presero per la nascente istituzione. Possano i loro sforzi produrre copiosi frutti; e questa opera di carità duri ad eternare appo i posteri la memoria dei filantropi che la idearono, promossero e tradussero nell'ordine dei fatti compiuti!

Darò termine a questa modesta relazione riportando l'epigrafe che leggesi nel piccolo atrio dell'Asilo, posta a perenne memoria di questa bella solennità:

Questo Asilo
Sacro all'Infanzia
Sorto nel Decembre del MDCCCLXXIII
Per iniziativa di un Comitato centrale
Da una casa elargita da M. Zanardi
Veniva traslocato
Nell'attuale edifizio
Dalla munificenza del N. U. Cav.
Giovanni dei Conti Revedin
Presidente Onorario
Ad opera così filantropica
Generosamente assegnato
Il XXII Agosto del MDCCCLXXV

PRIMO VASÈ.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità amministratrice della Pia Casa di Ricovero sente il dovere di segnalare alla pubblica gratitudine i nomi:

di Mazzucchi avv. Carlo che legava alla suddetta Pia Casa	L.	2000 —
di Dal-Secco dott. Antonio	»	500 —
di Aguiari Anna vedova Scutellari	»	110 95
Totale	L.	2610 95

le quali saranno tramutate in Consolidato 5 per 0/0 ad aumento del Patrimonio dei Poveri.

Constatiamo con somma soddisfazione il risveglio nei Testatori verso un Istituto, che, dopo l'assegnazione Arcivescovile sulle Rendite dell'Opera Pia Bonaccioli, fu quasi dimentico mentre le esigenze odierne richiederebbero una rendita maggiore di un terzo della presente, avuto riflesso alla distanza che corre, in tutto e per tutto, dal 1848 al 1875!

Possano i ricchi signori negli agi della vita ricordarsi di lasciare, morendo, un tozzo di pane, a cui la trascorre per anni ed anni angosciata e triste!

Ieri noi abbiamo dichiarato di non poter pubblicare una lettera del sig. Alfredo Zoli, perchè inopportuna; ad evitare che le nostre parole sieno malamente interpretate, ci preme di soggiungere che in quella lettera non si contenevano però allusioni personali di sorta.

Una recente Circolare del Ministro di Grazia Giustizia e Culti invita gli Uffiziali dello Stato Civile a procedere ai lavori preparatori per la compilazione dell'indice decennale degli Atti dello Stato Civile.

Il modulo relativo porta le indicazioni del Nome e Cognome, del Numero, dell'Ufficio, dell'Anno, e del numero del Registro; omettendo quella della Paternità di coloro ai quali si riferiscono gli Atti.

In un Indice decennale, nel quale possono figurare molti *Omonimi*, sembrerebbe non sfrustraneo l'indicazione delle singole Paternità.

Licenza di caccia. — Il segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio ha diramato la seguente circolare:

« Essendosi già aperto in alcune provincie il periodo d'esercizio della caccia, ed essendo prossimo ad aprirsi in altre richiamo l'attenzione dei signori Prefetti sulla legge del 23 dicembre 1874 la quale, estendendo a tutto il Regno l'altra del dì 8 giugno 1874, N. 1987, ha tolto ogni dubbio, che per l'innanzi poteva insorgere, sull'applicazione di questa, anche nelle provincie, in cui per disposizioni di leggi speciali i cacciatori andavano prima esenti dal pagamento di tassa per la licenza di caccia.

« Raccomando quindi vivamente alla S. V. di provvedere affinchè sia osservata la detta legge, ed affinchè il pagamento della tassa di licenza si effettui in esatta corrispondenza al modo di caccia, che sarà esercitato da chi domanda la licenza stessa.

« Non ho mestiere di avvertire alla S. V. che questo Ministero mira con siffatte raccomandazioni a proteggere gli interessi dell'economia rurale; essendo necessario che il paese nostro segua l'esempio degli altri, nei quali le cure per la conservazione degli uccelli utili ai prodotti agricoli formano parte perfino dell'educazione nazionale.

« *Pel ministro*, E. MORPURGO. »

Il commercio e i prezzi fissi. — Nei giornali di Trieste e di Venezia rileviamo che i proprietari di botteghe e negozi stanno ora adottando, nella loro generalità, il sistema della vendita a *prezzo fisso*.

È una riforma utilissima come tutte quelle che si basano sopra un concetto giustissimo e largamente razionale.

Il compratore, che, passando da una vetrina è allettato dalla vista di qualche oggetto, ne apprende il prezzo senza perdita di tempo, è certamente molto più agevolato a deliberarne l'acquisto: — moltissimi per esempio, sia per non conoscere il valore reale delle cose, sia perchè non amano contrattare e stiracchiare sul prezzo, non si decidono ad acquistare qualche og-

getto di cui avrebbero desiderio, e si dirigono là dove conoscono la spesa che dovranno fare prima ancora di porre il piede nel negozio.

Noi facciamo plauso di cuore a questa innovazione che vorremmo vedere anche generalizzata a Ferrara dove tale lodevole usanza non è nel maggior numero dei casi praticata che da pochissimi negozianti

In alcuni negozi si chiedono prezzi esagerati per poi discendere a trattative ed accordarsi a patti minori della metà: — ciò lo si capisce, scredita i commercianti e indispettisce il compratore.

Ci pensino i nostri negozianti ed allorchè avranno ben calcolati gli effetti presumibili di tale innovazione, siamo certi che daranno opera a generalizzare l'uso del *prezzo fisso*.

La sscrizione aperta nel Comune di Bondeno a favore degli inondati Francesi, ha portato fino ad oggi un incasso di Italiane L. 460. 10. — In attesa dei versamenti da farsi dagli altri incaricati, tributiamo il meritato elogio alle distinte signore Borselli Felicita e Bottoni Zaira, non che ai Reverendi Parrocchi di Ospitale, San Biagio e Salvatonica, per le solerti premure datesi nel raccogliere oblazioni.

Errata. — Nella *Gazzetta* N. 193 alla rubrica *Inserzioni Giudiziarie* e precisamente nella Nota per aumento di sesto pubblicata dalla Cancelleria del R.° Tribunale Civile, alle linee 12 e 13 ove dice: *quello di cui al N. 2 il sig. Lazzaro Friedländer per il prezzo di* **lire 22, 500** leggasi invece *quella di cui al N. 2 il sig. Lazzaro Friedländer per il prezzo di* **23, 000.**

Prestito di Barletta. — Nell'estrazione seguita il 20 corrente, il primo premio di L. 50,000, oro, fu vinto dal N. 20 della serie 4884.

La serie rimborsata è la 3280.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Seo d'Urgell* 22. — Gli alfonsisti occuparono Castel Ciudad. Le batterie continuano a battere in breccia la cittadella che è assai danneggiata.

Puycerda 22. — I generali Arrondo e Cuirlot con 6000 uomini giunsero provenienti da Olot. Si recano a Seo d'Urgell. Iovellar prese il comando degli assedianti.

Ragusa 22. — Molti montenegrini si uniscono agli insorti che s'impadronirono del forte Kursaz e di sette fortini costruiti da Omer Pascià che coprivano Gatzko Duya e Nickit.

Si parla della destituzione di Dervisch Pascià.

Milano 23. Il principe Umberto si recò al Campo di Somma per assistere alle manovre; ritornerà oggi a Milano e domattina assisterà al trasporto delle salme dei caduti del 4 agosto 1848 per la difesa di Milano. (Vedi *Not. It*)

Londra 23. — Il *Times* ha da Costantinopoli 21: Gli ambasciatori d'Austria, di Germania e di Russia col consenso dei Colleghi proposero d'inviare i consoli esteri in Bosnia ad avvertire gl'insorti che non hanno ad attendere alcun soccorso estero, e consigliarli a deporre le armi, e sottoporre i lagni ad un commissario speciale. (?)

La Porta accettò la proposta e nominò commissario Server Pascià.

Ragusa 22. — Gl'insorti nei sette fortini presi ieri trovarono cannoni, armi e munizioni.

Vienna 23. — Rendita austriaca 73 — — in carta 69 90 — Cambio su Londra 111 85 — Napoleoni 8 94 5

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	21	23
Rendita italiana . .	75 40 n	75 65 n
Prezzi fatti: Rend. it.	— —	— —
Oro.	21 57 c	21 54 c
Londra (3 mesi) . .	27 06 n	27 — »
Francia (a vista) . .	107 70 »	107 60 »
Prestito nazionale. .	— —	59 60 n
Azioni Regia Tabacchi	825 — »	825 — »
Azioni Banca Nazionale	1990 — »	1995 — »
Azioni Meridionali. .	333 — fm	333 — »
Obbligazioni » . .	230 —	— — »
Banca Toscana. . .	1165 — n	1165 — »
Credito mobiliare. .	734 — »	735 — fm
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	21	23
Rendite francese 3 0/0	66 55	66 32
» » 5 0/0	104 67	104 65
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 35	72 10
Ferrovie Lombarde .	205 —	222 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	221 —	222 —
» Romane . .	66 —	67 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	222 —	222 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15 5	25 16 5
» sull'Italia .	7 1/4	7 1/4
Consolidati inglesi .	— —	94 —

AVVISI

L'Esattoria Comunale di Ferrara

FA NOTO AL PUBBLICO

Che nel giorno di Lunedì 13 Settembre 1875 ed occorrendo un 2.° e 3.° incanto nei giorni 20 e 27 detto mese avanti al R. Pretore del 1° Mandamento di Ferrara alle ore 10 ant. nel solito locale delle udienze avrà luogo l'incanto e vendita di una Casa situata in Porotto in vocabolo denominato Canal Ladino che trovasi sul Prospetto Generale modulo *B*, intestata alla signora Balboni Maria fu Emidio.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 168. 60 sessantuplo del tributo diretto in L. 2. 81.

Ferrara il 23 Agosto 1875.

Per l'Esattore — S. RAMBALDI.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.